

COMUNICATO STAMPA

Studi ENEA e del Ministero della Salute evidenziano effetti dannosi per ambiente e salute nella combustione delle biomasse legnose per riscaldamento, a causa delle emissioni di particolato. In tutti gli scenari al 2030 considerati da ENEA, le riduzioni di emissioni sono inferiori laddove aumenta l'uso della biomassa nel settore residenziale.

L'utilizzo delle biomasse per il riscaldamento residenziale, a causa delle emissioni di particolato, incrementa l'inquinamento atmosferico e provoca danni alla salute. Per questo motivo, le politiche di sostegno alle biomasse per uso residenziale vanno condizionate all'uso delle più efficienti tecnologie disponibili, gli standard emissivi delle tecnologie incentivabili devono diventare più rigorosi e le politiche di incentivi vanno rimodulate tenendo conto degli impatti negativi sulla salute provocati dalle emissioni di inquinanti atmosferici come il particolato.

E' quanto emerge dallo studio Enea "Gli impatti energetici e ambientali dei combustibili nel settore residenziale", presentato in un evento promosso a Roma da Assogasliquidi e Anigas, le associazioni rappresentative dei settori gas naturale e liquefatto.

Gli aspetti sanitari sono stati evidenziati dallo Studio del Centro Controllo Malattie del Ministero della Salute, VIIAS (Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute). Lo Studio parte da recenti analisi sulla qualità dell'aria che, in alcune zone del Paese, evidenziano una presenza di inquinanti atmosferici e composti tossici elevata, nonostante l'adozione di norme europee sulle emissioni di impianti industriali e autoveicoli.

Tutti gli scenari energetici considerati da ENEA mostrano che le emissioni complessive di inquinanti, come il particolato primario, si riducono al 2030 per effetto del miglioramento delle tecnologie adottate, ma le riduzioni sono minori laddove si ha un aumento dell'utilizzo di biomassa nel settore residenziale. Il maggior ricorso alle biomasse nel settore civile non riduce dunque le emissioni di particolato altrettanto rapidamente che in altri, in particolare del trasporto stradale. Infatti, le biomasse producono oltre il 99% delle emissioni di particolato del settore civile.

Emerge la necessità di rivolgere attenzione alle modalità di impiego delle biomasse legnose per il riscaldamento. Uno dei maggiori rischi presenti nelle attuali politiche di sostegno all'utilizzo delle biomasse è di ridurre i risultati positivi connessi al miglioramento della qualità dell'aria ottenuti attraverso le politiche di contenimento delle emissioni nei trasporti, negli impianti di generazione elettrica e negli usi energetici dell'industria. La combustione della biomassa, se è considerata neutra dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica, è invece dannosa



FEDERCHIMICA

ASSOGASLIQUIDI

Associazione nazionale imprese gas liquefatti



Anigas

per la salute umana e la qualità dell'aria a causa delle emissioni di particolato, ossidi di azoto e composti organici volatili.

Il progetto VIAAS valuta per l'Italia in circa 30.000 decessi l'anno l'impatto del solo particolato fine sulla salute, pari al 7% di tutti i decessi, esclusi gli incidenti. La situazione diventa critica in alcune aree sensibili, con conseguente aumento delle patologie per l'apparato respiratorio, per cui è necessaria una riduzione delle concentrazioni attraverso standard emissivi più stringenti sui piccoli impianti a biomasse o misure che scoraggino l'uso delle biomasse nel residenziale, a favore della sostituzione di camini aperti/chiusi con tecnologie a gas o con produzione di calore tramite altre rinnovabili.

Alla luce dello studio ENEA, le politiche di sostegno e incentivi alle biomasse in funzione della decarbonizzazione vanno quindi condizionate all'uso delle migliori e più efficienti tecnologie disponibili con conseguente beneficio non solo per la salute umana ma anche per le casse pubbliche. A differenza degli altri prodotti petroliferi, del gas naturale e dell'energia elettrica - soggetti ad accise o imposte di fabbricazione e all'aliquota Iva al 22% - le biomasse godono di una fiscalità agevolata. Tale trattamento preferenziale dovrebbe quindi essere riequilibrato, per tener conto degli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

Emissioni di PM2.5 nel settore civile, scenari ENEA 2010-2030, kt

kt PM2.5	2010 stimato*	RIF 2030	BIOcost 2030	DEC 2030
Solidi fossili	0.22	0.20	0.20	0.18
Gas Naturale	0.11	0.10	0.10	0.08
Altri prodotti petroliferi	0.07	0.01	0.01	0.01
GPL	0.03	0.01	0.01	0.00
Biomassa	103.57	82.30	74.28	77.69

Elaborazione ENEA

*Dato emissivo 2010 stimato da modello, secondo ipotesi di consumo biomassa in linea con l'indagine ISTAT 2014